

Comune: San Bellino.

Località: Cà Moro. Il complesso si affaccia sul corso del Canalbianco, in posizione isolata, a sud del centro abitato di San Bellino.

Rif. IGM: Lendinara Fg. 64 III S.E.

Rif. IRVV: 00000729

Vincoli: L.R. 24/1985

Proprietà apparente: Magagnini¹.

ASSETTO DELL'INSEDIAMENTO DALLE ICONOGRAFIE E DALLE MAPPE DEI CATASTI STORICI

In una iconografia del 1602² è data una minuziosa rappresentazione della proprietà e degli edifici. La corte risulta racchiusa da un muro di cinta nella zona pertinente alla casa padronale. Dietro la casa si stende il giardino e al suo fianco l'orto. Sulla corte di lavoro, limitata sul fondo da una barchessa, si affacciano altri piccoli edifici di carattere rurale. Si nota anche la piccola chiesa. La casa padronale è composta da due piani con copertura a padiglione sulla quale si ergono due fumaioi a campana. La facciata, rialzata su un basamento, appare simmetrica nella disposizione delle finestre rispetto ai due portali centrali sovrapposti. Il portale superiore a tutto sesto è anticipato da un balcone.

Nel Catastico del 1775, all'interno della possessione denominata «La Morra», si trovano la casa dominicale con, a nord-ovest, la barchessa e un piccolo edificio residenziale posti in linea ma separati tra loro. A sud-est, adiacente alla strada, è rappresentata la chiesetta.

Dopo il 1775, come risulta dalla mappa del Catasto napoleonico, viene costruito un edificio, oggi scomparso, posto fra la barchessa e il retro della casa padronale.

Il complesso raggiunge la massima edificazione fra il 1813 e il 1845. L'esame del Catasto austriaco evidenzia una situazione mutata. All'interno del muro di cinta che circonda la corte signorile si trova la casa padronale affacciata su un giardino con un viale d'ingresso. Esternamente al muro sono poste la cappella a sud-est e la casa dei salariati a ovest. Due corti di lavoro confinano con quella signorile. La prima si estende davanti alla barchessa settecentesca, oggi scomparsa; la seconda è posta a nord-est e comprende una barchessa, costruita dopo il 1813 con due edifici minori dietro la casa padronale, a ovest, una costruzione, forse la casa dei lavoratori agricoli, a est e un grande brolo a nord.

CENNI STORICI, DATAZIONE E PASSAGGI DI PROPRIETÀ

Si legge nel Semenzato che il complesso edificato di Cà Moro prende il nome dall'omonima famiglia che si stabilisce nel 1572 in queste terre.



La tenuta, prima del 1602, prende il nome di «La Donada» ed è proprietà di Benedetto Moro che ne divide una parte, denominata «La Medaglia», con gli eredi di Maria Orobon. Secondo un'iconografia della stessa epoca quest'ultima parte, denominata «La Medega», conta 260 campi, mentre l'altra possessione, completamente di proprietà di Benedetto Moro, ne conta 280 (misura padovana)³. Tali terreni scaricano nello Scolo Bresparra per cui vengono detti «della Bresparra».

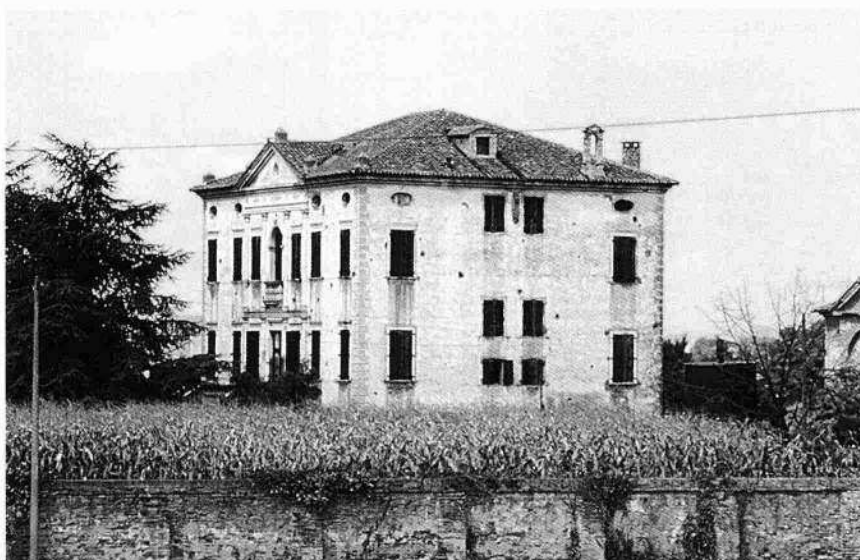
All'interno della casa dominicale, che presenta caratteri settecenteschi, è un'iscrizione greca pressoché indecifrabile dell'anno 1739, probabile data di costruzione dell'edificio⁴.

ASSETTO ATTUALE DELL'INSEDIAMENTO

Il complesso edificato si sviluppa attorno alla casa dominicale. I diversi corpi di fabbrica, pur isolati tra loro, sono circondati dal muro di cinta che individua due nuclei: la corte rustica a nord e il giardino della villa a sud. Il viale alberato in asse con la casa padronale è l'unico elemento supersti-

*Il fronte meridionale
della casa padronale (R.M. 1989)*

*Il complesso edificato
visto da sud-ovest (M.B. 1989)*



*La casa padronale
vista da sud-est (R.M. 1989)*

*Il fronte meridionale
della barchessa (R.M. 1989)*

te del giardino antistante alla villa, attualmente trasformato in terreno coltivato.

La barchessa si affaccia sulla corte rustica, mentre le abitazioni dei contadini e la cappella si attestano agli angoli opposti della cinta muraria, davanti alla casa dominicale. La corte signorile, situata sul retro della casa dominicale, confina con il brolo di forma rettangolare, delimitato su tre lati da una carrareccia.

Gli edifici architettonicamente connotati

La casa padronale

Il corpo padronale con il suo sviluppo su tre piani più sottotetto domina l'intero territorio circostante. Il fronte principale rivolto a sud è caratterizzato da un pronao inserito nel volume del corpo padronale a doppio ordine, tuscanico e ionico, sormontato da un timpano decorato. Una doppia scalinata al centro completa l'impostazione scenografica del fronte. Il cornicione modanato e intonacato conclude in sommità le quattro facciate simmetriche che mostrano una disposizione regolare delle forature, rettangolari ai piani inferiori e ovali nel sottotetto.

La pianta è rettangolare e tripartita.

Il piano terreno presenta un salone dal soffitto basso sostenuto da due grosse travi, dal quale si accede a quattro stanze adibite un tempo a cucine e servizi.

Il vano scala che collega i due piani principali è chiuso in corrispondenza del salone centrale del livello inferiore da due porte, sopra le quali appaiono uno stemma con due leoni rampanti e le iniziali «E.C.».

Le stanze dei piani superiori che conservano i pavimenti in terrazzo alla veneziana presentano soffitti con travature lignee⁵.

La casa versa in mediocri condizioni di conservazione.



La barchessa

La barchessa, attualmente adibita a deposito e stalla, si sviluppa su due piani dei quali il secondo sottotetto. Il piano terreno è costituito da un porticato a tutto sesto nel quale si aprivano al centro e ai lati tre arcate di dimensioni maggiori, sormontate da timpani. Oggi, nelle due arcate laterali interamente tamponate, sono state ricavate delle finestre al piano terreno e delle lunette nel piano superiore. I fronti, conclusi da un cornicione intonacato, presentano al piano superiore una serie di lunette raddoppiate nei fronti orientale e occidentale e un unico portale a tutto sesto a nord.

Anche questo edificio versa in mediocri condizioni di conservazione.

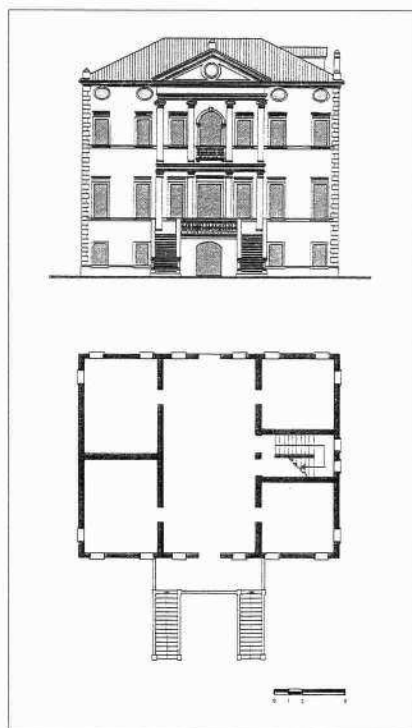
La casa dei salariati

La piccola abitazione dei contadini, costruita esternamente al complesso della villa, ha la parete settentrionale addossata al muro di cinta. Il fronte meridionale mostra un settore centrale a due piani concluso da un timpano e due ali laterali più basse, caratterizzate da due camini aggettanti.

Allo stato attuale si presenta in pessime condizioni di conservazione a causa del crollo di alcune parti.

La chiesetta

La chiesetta, il cui assetto attuale forse è di epoca ottocentesca⁶, ma che compare già nella mappa del 1602, è caratterizzata sulla



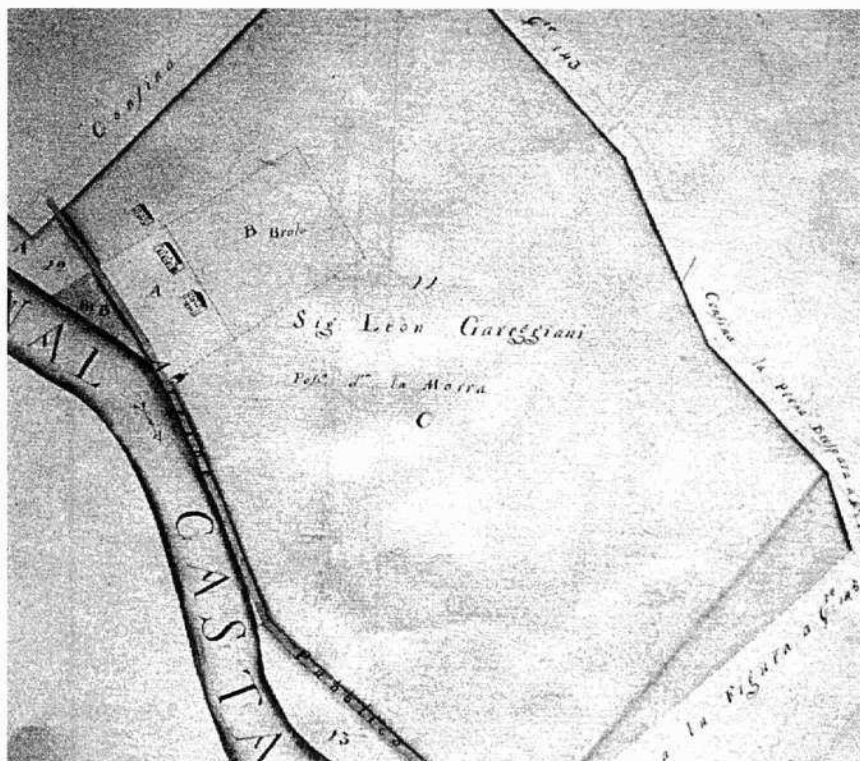
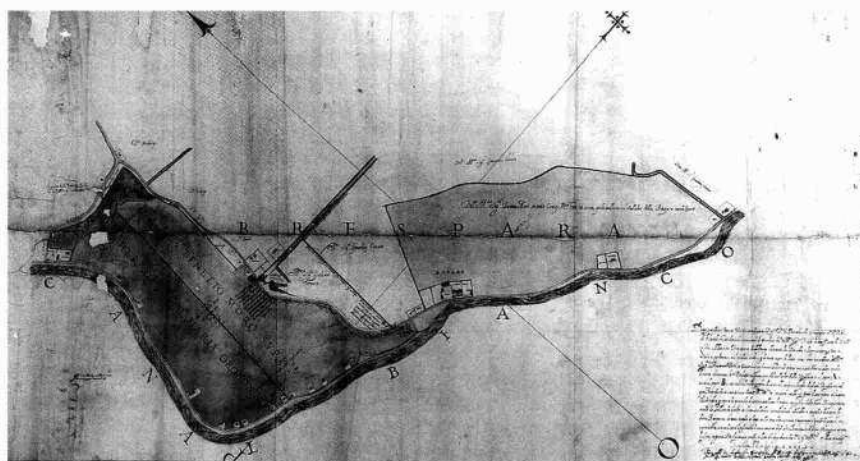
facciata dalla presenza di una finestra terminale, posta sopra la porta d'ingresso architravata.

BIBLIOGRAFIA A STAMPA

MAZZOTTI (a cura di), 1954, p. 488; CANOVA, 1971, p. 128; SEMENZATO, 1975, p. 74; CAVRIANI, 1981, p. 53; A.A.V.V., *Palladio e...*, 1984, pp. 26, 93-96, 114; A.A.V.V., *Ville venete. Catalogo e...*, 1996, p. 165.

ICONOGRAFIE, DOCUMENTI, MANOSCRITTI RINVENUTI

Comprensorio di terreni detti della Brespara a margine del Canal Bianco, disegno di Ottavio Fabbri, 10 luglio 1602. ASVe, *Provveditori sopra Beni Inculti, disegni Padova-Polesine*, 390/44.A/5; Catastico veneto, 1775, *Ritratti allo Scortico, Di sopra lo Scortico, Pressiana Sotto S. Bellino*, ACR, m. 144, mp. 11; Catasto napoleonico, 1813, ASR; Catasto austriaco, 1845, ASR.



¹ Cfr. A.A.V.V., *Ville venete. Catalogo e...*, cit., p. 165.

² *Comprensorio di terreni detti della Brespara a margine del Canal Bianco*, disegno di Ottavio Fabbri, 10 luglio 1602. ASVe, *Provveditori sopra Beni Inculti, disegni Padova-Polesine*, 390/44.A/5.

³ Nei Catastici del 1775 la villa risulta essere di proprietà di Leon Gareggiani.

⁴ Cfr. C. Semenzato, *Le ville del Polesine*, cit., p. 74.

⁵ *Ibid.*, p. 74.

⁶ Cfr. A. Lucchiari, *Il muro della villa...*, in A.A.V.V., *Palladio e...*, cit., p. 95.

La casa padronale: fronte meridionale e schema planimetrico del primo piano

Particolare dell'iconografia del 1602, *Comprensorio di terreni detti della Brespara a margine del Canal Bianco*, disegno di Ottavio Fabbri, 10 luglio 1602. ASVe, *Provveditori sopra Beni Inculti, disegni Padova-Polesine*, 390/44.A/5

Particolare della mappa del Catastico veneto del 1775, *Ritratti allo Scortico, Di sopra lo Scortico, Pressiana Sotto S. Bellino*, ACR, m. 144, mp. 11